

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali
Servizio 4° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni -
“ Ufficio Piano”

Prot. n. 30750

Palermo 02.08.2021

Oggetto: Legge 328/2000- Utilizzo Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020. “Linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021”. Direttive.

Circolare n. 05

Ai Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana
e alle Aree Omogenee Distrettuali

Con deliberazione n. 249 del 10 Giugno 2021 il Governo Regionale ha apprezzato il documento di programmazione “*Linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021*” che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per l' annualità 2020, pari a € 35.706.115,85.

In attuazione della suddetta Deliberazione é stato adottato il Decreto Presidenziale n. 574/GAB del 9 Luglio 2021, pubblicato sulla GURS n. 33 del 30 luglio 2021 Parte Prima, Supplemento ordinario n. 2.

Il Dipartimento con DDG n. 1484 del 22 Luglio 2021 ha assegnato le somme ai distretti socio-sanitari e alle Aree Omogenee Distrettuali.

Il documento di programmazione fotografa l'attuale situazione emergenziale dovuta alla pandemia e si inserisce in un contesto socio-economico profondamente mutato, come rilevabile dai diversi indicatori statistici che registrano l'aumento del tasso di disoccupazione (soprattutto quello femminile e giovanile) e del n° di famiglie al di sotto della soglia di povertà.

In questo contesto, ancor più di prima, risulta centrale il ruolo dei distretti socio-sanitari che dovranno tempestivamente individuare risposte in grado di contrastare i gravi effetti dovuti all'emergenza Covid 19, utilizzando tutte le risorse professionali e finanziarie disponibili.

Da qui l'esigenza di rafforzare la *governance* distrettuale con l'adozione dello strumento della convenzione, previsto all'art. 30 del T.U.EE.LL, necessario per un coinvolgimento a 360° di tutti i Comuni componenti il distretto socio-sanitario e le AA.OO.DD. che dovranno ricoprire un ruolo attivo in tutte le fasi di attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie.

Nelle more dell'adozione di specifica norma volta alla riorganizzazione del welfare regionale, si ritiene necessario *promuovere un cambiamento culturale* riguardo la gestione associata procedendo per *step progressivi*, in considerazione che l'applicazione da parte dei distretti socio-sanitari dello strumento della convenzione, non solo risulti realizzabile nel breve termine, ma miri

ad accompagnare il distretto socio-sanitario e le AA.OO.DD. rafforzando l'attuale *governance* e diventando un banco di prova per la successiva definizione di eventuali consorzi, unioni o altre forme associative previste dalle norme vigenti.

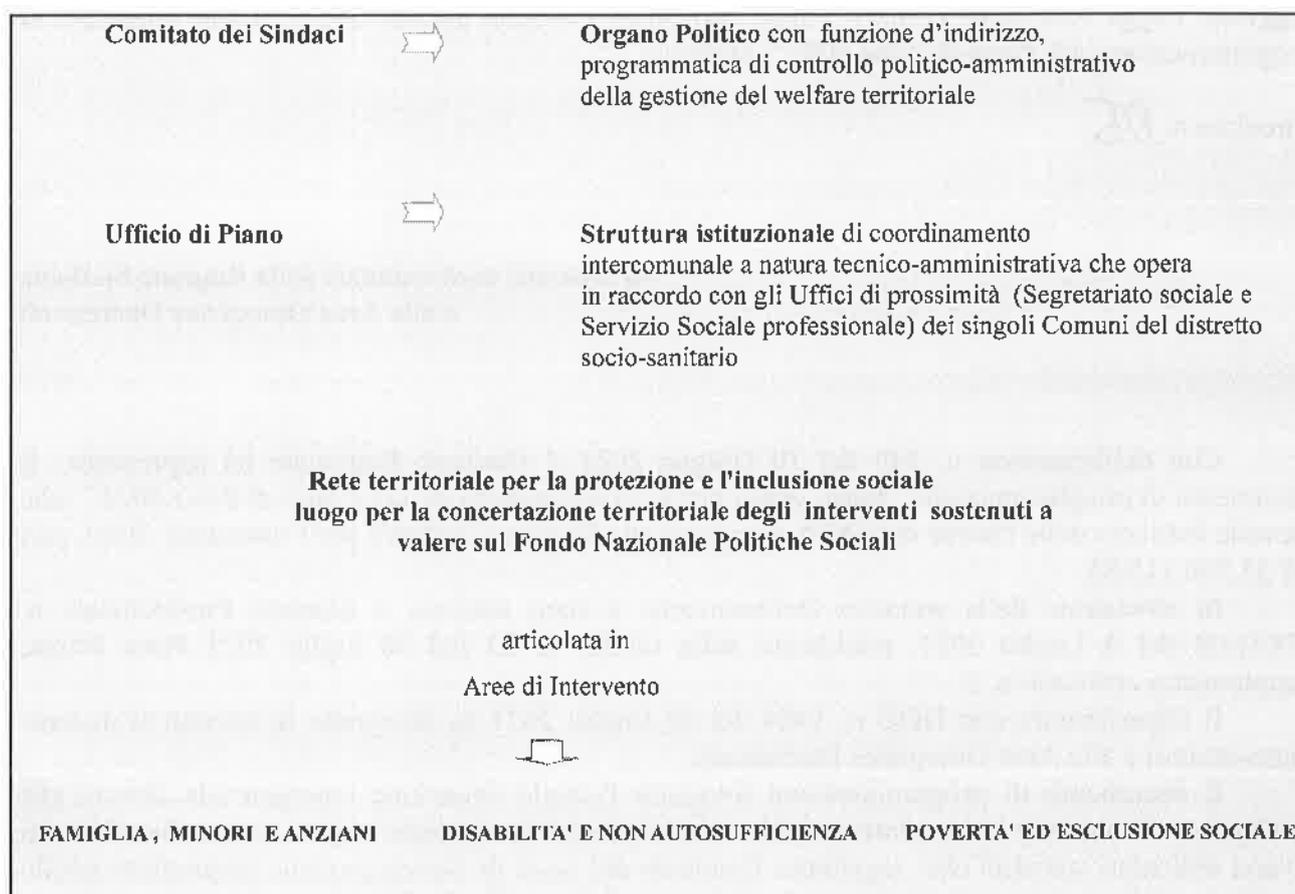
Attraverso la convenzione, **che i distretti socio-sanitari dovranno adottare obbligatoriamente**, così come previsto nelle Linee Guida in argomento, si rafforzerà **l'organizzazione del sistema** dei servizi sociali, **migliorando la cooperazione tra i comuni del distretto socio-sanitario sul piano tecnico, amministrativo e gestionale.**

Considerati i ritardi registrati in questi anni nella programmazione e nell'attuazione delle politiche sociali, **la definizione del nuovo assetto di governance risulta urgente e indifferibile.**

La convenzione costituisce un modello essenziale imprescindibile per poter accedere alle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Il documento regionale propone uno schema di convenzione che i distretti socio-sanitari e le AA.OO.DD. adatteranno secondo le proprie esigenze.

La governance del distretto é modificata anche in ordine agli organismi previsti:



In ordine alla composizione della *Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale* si richiama quanto previsto nelle Linee Guida e nello schema di convenzione allegato alle stesse (art. 13).

A tal riguardo sarà necessario che il distretto socio-sanitario disciplini la composizione, l'organizzazione e il funzionamento attraverso specifico atto adottato dal Comitato dei Sindaci.

Nell'individuazione dei soggetti espressione del Terzo Settore, al fine di evitare conflitti d'interesse, é necessario che la selezione, a seguito di specifica manifestazione di interesse, sia rivolta a soggetti di secondo o terzo livello (associazioni di associazioni) avuto riguardo della conoscenza del territorio distrettuale e del settore in cui hanno maturato esperienza.

Dovranno in ogni caso fare parte della Rete per la Protezione e Inclusione sociale i referenti del Forum del Terzo Settore, quale associazione di enti maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale.

Gli enti del Terzo Settore, individuati secondo le modalità sopra descritte, dovranno adeguarsi alle disposizioni previste nel “Codice del Terzo settore (D. Lgs 3 Luglio 2017, n. 117) e iscriversi al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS), nel rispetto della tempistica prevista in sede nazionale e regionale.

Si ritiene opportuno sottolineare il carattere permanente della rete che sarà attiva in tutte le fasi di attuazione delle politiche del welfare territoriale (programmazione – attuazione - verifica e controllo) collaborando con l'Ufficio di Piano, al fine di migliorare l'offerta dei servizi rispetto alla domanda sociale.

“La rete rappresenta l'articolazione organizzativa attraverso la quale si realizza il coinvolgimento degli attori del territorio e si concretizza il processo di confronto territoriale; i tavoli tematici istituiti nell'ambito della rete consentono di dare una fotografia aggiornata dell'offerta esistente nei territori (in merito alle aree trattate), condividere l'analisi dei bisogni e individuare progettualità integrate da sviluppare e rafforzare”.

La mancata adozione dello strumento della convenzione **entro 30 gg.** dalla pubblicazione delle Linee Guida sulla G.U.R.S.(30 Luglio 2021), comporterà la nomina di un commissario ad acta, che sostituendosi al Comitato dei Sindaci, adotterà lo strumento della convenzione e definirà tutti gli atti propedeutici per l'istituzione dell'Ufficio Piano e della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale.

Il compenso dovuto al commissario ad acta sarà imputato a carico dei comuni del distretto socio-sanitario e delle AA.OO.DD..

La stipula della convenzione e l'articolazione più puntuale dell'Ufficio di Piano daranno maggiore certezza sui diversi attori coinvolti, sulle relative responsabilità e sulle competenze.

Riguardo la procedura da seguire per l'approvazione del Piano di Zona, si rimanda alle Linee Guida che prevedono passaggi diversi, indicando per ciascuno una specifica tempistica e anche in questo caso l'inerzia del distretto socio-sanitario comporterà la nomina di un commissario ad acta per l'adozione di tutti gli atti richiesti

Sarà premura del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali monitorare sul rispetto dei tempi previsti per ciascun *step* procedurale.

Per l'approvazione del Piano di Zona, le Linee Guida individuano i tempi sia per gli adempimenti da parte del distretto socio-sanitario e delle AA.OO.DD., sia per quelli da parte dell'amministrazione regionale.

Al termine della procedura di approvazione del Piano di Zona verrà adottato specifico decreto regionale di approvazione, di impegno e di liquidazione della somma dovuta al distretto socio-sanitario, nei limiti della disponibilità finanziaria dovuta ai trasferimenti nazionali.

I distretti socio-sanitari che risultino inadempienti riguardo la presentazione all'Amministrazione regionale dei Piani di Zona 2018-2019 e 2019-2020, dovranno provvedere tempestivamente ad inoltrare al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali i suddetti atti, secondo le procedure individuate dalle Linee Guida dei rispettivi cicli di programmazione.

Pertanto il Piano di Zona 2021 sarà approvato dall'amministrazione regionale previa acquisizione e approvazione dei Piani di Zona relativi ai precedenti cicli di programmazione sopra indicati.

Anche in questa ultima ipotesi, rimangono in ogni caso confermati gli step procedurali e i relativi tempi previsti nella tabella 9 - Procedura approvazione PdZ“ delle Linee Guida.

In merito alle Azioni da inserire nel Piano di Zona 2021, le Linee Guida individuano specifiche linee di finanziamento, riportate nel decreto di riparto n. 1484 del 22 Luglio 2021 , a cui ogni distretto dovrà obbligatoriamente fare riferimento.

Centrali risultano gli interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie a cui é destinato il 50% del riparto.

In linea con il Piano Sociale Nazionale 2018-2020, sono stati individuati diversi interventi e servizi, per garantire un'offerta più ampia ed efficace.

In alcuni casi sono stati individuati come destinatari le famiglie non incluse nel Reddito di Cittadinanza, che per tale ragione non usufruiscono di alcuni interventi già avviati in ambito distrettuale (ad es. educativa domiciliare).

La tutela dei minori costituisce una priorità, soprattutto in questo periodo di pandemia che ha inciso fortemente sui nuclei familiari particolarmente fragili sul piano educativo, sociale, culturale ed economico.

Va in questa direzione la previsione di attivare o rafforzare la presenza di centri socio-educativi, soprattutto nelle aree a forte rischio di marginalità sociale, anche attraverso la valorizzazione delle attività di aggregazione e socializzazione già avviate sui territori dagli oratori e da altre associazioni di volontariato.

Con riferimento all'integrazione socio-sanitaria si é ritenuto opportuno destinare la somma per i piani personalizzati di cui all'art. 14 della legge 328/2000, in grado di focalizzare in modo più puntuale i bisogni della persona disabile e del proprio nucleo familiare, favorendone l'inclusione e la piena partecipazione sociale.

Si sottolinea che le risorse del FNPS destinate ai piani personalizzati dovranno essere utilizzate esclusivamente a copertura dei costi di natura socio-assistenziale.

Una linea di finanziamento é stata destinata agli anziani autosufficienti, spesso dimenticati sebbene risorsa preziosa nel proprio contesto familiare e sociale.

Le Linee Guida richiamano il concetto dell'invecchiamento attivo, che secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) é *“il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane”*. Si tratta di un concetto ampio, multidimensionale e trasversale, che sottolinea il coinvolgimento, la partecipazione e l'inclusione delle persone anziane nella società.

In questo senso, l'Invecchiamento Attivo riguarda l'insieme di attività e opportunità sociali, lavorative, formative, di impegno civile e di intrattenimento a cui le persone anziane possono aspirare secondo i propri bisogni, attitudini e desideri.

Secondo questa visione le Linee Guida intendono riconoscere alla persona anziana il diritto di poter accedere ad attività e opportunità di cui possa beneficiare liberamente, per un pieno soddisfacimento della propria vita.

In ultimo si richiama l'importanza del Sistema dei Servizi Sociali e del Segretariato sociale, a cui ancora una volta sono dedicate specifiche risorse. L'accesso e la presa in carico della persona portatrice di bisogni costituiscono fasi delicate nel processo di aiuto e il rafforzamento dei relativi servizi diventa una necessità indiscutibile.

A tal riguardo si ricorda che legge regionale 22/86 già richiamava tra i 5 servizi essenziali (oggi riconducibili ai livelli essenziali di assistenza), il servizio sociale professionale e il segretariato sociale, ciò ad indicare l'attenzione rivolta alla persona sin dalla prima fase di approccio con l'amministrazione pubblica.

Riguardo il rafforzamento del sistema di welfare, si richiama la legge 30 Dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) all'art. 1 co. 797 e seguenti che prevede il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5000 in ogni ambito territoriale istituito ai sensi della legge 328/2000.

Ai fini dell'accesso e della quantificazione del contributo per l'assunzione degli assistenti sociali é comunque prevista una soglia minima di 1 a 6500; il contributo può essere richiesto soltanto nel caso in cui il distretto socio-sanitario abbia soddisfatto questa condizione.

In attuazione della legge di stabilità nazionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 5 del 4/02/2021 ha dettato le modalità di riparto del contributo attribuito all'ambito (art. 2) e con nota prot. 1447 del 12/02/2021 ha fornito agli ambiti territoriali le istruzioni operative e gli strumenti di supporto ai fini dell'accesso al contributo che deve essere richiesto e inserito nella piattaforma.

Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 144 del 25/06/2021 sono stati indicati gli ambiti territoriali per i quali sono state prenotate le risorse sulla base dei dati inseriti sulla piattaforma SIUSS.

Per la Regione Siciliana sono state accantonate somme in favore di 18 distretti socio-sanitari che ne hanno fatto richiesta stante il raggiungimento della soglia minima prevista.

E' opportuno sottolineare che il contributo previsto nella legge di stabilità nazionale ha una natura strutturale e quindi, ogni anno, verranno attivate le medesime procedure.

Riguardo alle Azioni programmate in attuazione del Piano di Zona 2021, si rappresenta che le stesse dovranno essere classificate secondo quanto riportato nell'Allegato D del decreto Ministeriale (*Utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti territoriali – articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali*), che ad ogni buon fine si allega alla presente circolare.

Ciò consentirà di omogeneizzare gli interventi su base regionale, nonché di rendicontare al ministero l'utilizzo delle risorse FNPS, considerato peraltro che, a decorrere dal 2021, la rendicontazione delle somme afferenti al FNPS 2018, verrà effettuata attraverso il SIOSS (art. 3 punto 4 del Decreto Ministeriale).

Pertanto, nel formulario l'intestazione dovrà essere così modificata

FORMULARIO DELL'AZIONE			
1. NUMERO AZIONE			
			
1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – ALL. D)			
MACRO ATTIVITA'	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	INDICARE L'AREA DI INTERVENTO (1-2-3)	
		INDICARE IL TARGET FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI – PERSONE CON DISABILITA' – ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI – POVERTA' – DISAGIO ADULTI	

Il piano di Zona avrà una durata annuale e l'avvio delle Azioni dovrà essere comunicato a questo Dipartimento entro 60 gg. dall'incasso delle risorse del FNPS assegnate al distretto socio-sanitario sul conto corrente dedicato della Banca d'Italia.

Con la presente disposizione si intende sollecitare l'avvio dei servizi, ritenendo ingiustificata l'inerzia dei distretti socio- sanitari in presenza delle risorse ad hoc destinate, in un periodo storico estremamente difficile per le fasce più fragili della popolazione.

Considerata la pluralità delle fonti di finanziamento destinate al *welfare*, ai fini di una visione complessiva delle politiche territoriali, si richiama l'importanza del **bilancio di distretto quale strumento in grado di fornire un quadro di sintesi delle risorse economiche complessivamente destinate ai servizi e agli interventi sociali e socio-sanitari**".

Alla luce degli strumenti già adottati in sede nazionale (griglia Macro Attività) attraverso i

quali individuare le diverse risorse destinate alle Aree di Intervento, si ritiene necessario semplificare la procedura amministrativa per la definizione del Piano di Zona, attraverso la ridefinizione della struttura del **bilancio di distretto**, che farà riferimento esclusivamente alle risorse destinate al distretto socio-sanitario, **eliminando gli allegati nn. 8-9** del “Nuovo Indice Ragionato (piani finanziari comunali e Piano finanziario ASP).

Il Bilancio di distretto, **a modifica dell'Allegato 7** del documento sopra citato, sarà così articolato:

- a) Prima Sezione destinata alle risorse del FNPS distinte per cicli di programmazione;
- b) Seconda Sezione dedicata alle altre risorse destinate al distretto socio-sanitario nei tre anni precedenti

Lo schema del Bilancio di distretto é allegato alla presente circolare.

In merito ai trasferimenti regionali, **si sottolinea ancora una volta la destinazione vincolata delle risorse del FNPS** erogate ai distretti socio-sanitari e alle AA.OO.DD. attraverso il conto corrente di tesoreria unica aperto presso la Banca d'Italia.

Così come indicato nella circolare regionale n. 5 del 6/11/2018 “Attuazione Piani di Zona ed erogazione FNPS. Direttive per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa” e come ripreso al punto VII delle Linee Guida in argomento, é obbligo dei distretti socio-sanitari trasmettere semestralmente, un *report di monitoraggio* sui cicli di programmazione non ancora conclusi.

La presente circolare verrà pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.



Il Dirigente Generale
Greco

Allegato D
Utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti territoriali – articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Macroattività	Attività Interventi e servizi sociali	Aree Assistenziali					
		Area 1		Area 2		Area 3	
		Famiglie e minori	Scelte autovalenti	Popolazione con disabilità	Anziani non autosufficienti	Poverta	Dirigibile esente dall'assistenza salute mentale
A. Accesso, valutazione e progettazione	A.1. Segretariato sociale						
	A.2. Servizio sociale professionale						
	A.3. Centri anti-violenza						
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1. Integrazioni al reddito						
	B.2. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare						
	B.3. Sostegno socio-educativo scolastico						
	B.4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari						
	B.5. Attività di mediazione						
	B.6. Sostegno all'inserimento lavorativo						
	B.7. Pronto intervento sociale e interventi per la povertà estrema						
	B.8. Altri interventi per integrazione e l'inclusione sociale						
C. Interventi per la domiciliarità	C.1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale						
	C.2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari						
	C.3. Altri interventi per la domiciliarità						
	C.4. Trasporto sociale						
D. Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa						
	D.2. Centri con funzione socio-assistenziale						
	D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario						
	D.4. Centri servizi per povertà estrema						
	D.5. Integrazione retta/voucher per centri diurni						
E. Strutture comunitarie e residenziali	E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza						
	E.2. Alloggi protetti						
	E.3. Strutture per minori a carattere familiare						
	E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale						
	E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario						
	E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema						
	E.7. Servizi per aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e minoranze						
	E.8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali						



Interventi e servizi	Descrizione
Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento di minori - Adozione nazionale e internazionale
Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.



Interventi e servizi	Descrizione
Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno') – Laboratori
Integrazione retta/voucher per centri diurni	
Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali
Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	





BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. _____

ENTRATA 2018		USCITA 2018	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
PO POVERTA'			
PON INCLUSIONE			
PNSCIA-PAC			
PIPIPI			
FNA			
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI			
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
TOTALE			

ENTRATA 2019		USCITA 2019	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
PO POVERTA'			
PON INCLUSIONE			
PNSCIA-PAC			
PIPIPI			
FNA			
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI			
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
TOTALE			

ENTRATA 2020		USCITA 2020	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
PO POVERTA'			
PON INCLUSIONE			
PNSCIA-PAC			
PIPIPI			
FNA			
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI			
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
TOTALE			